

Venezia e il suo futuro, fra storia e tradizione Ecco la vita di Riccardo



La ricerca di tessuti antichi, lo studio e i libri, la realizzazione delle barche. L'amore per la laguna.

20 SETTEMBRE 2020



Riccardo Benedini è cresciuto giocando da bambino nelle soffitte e nelle cantine delle case dei nonni a Verona e nella campagna ai piedi dei Monti Berici. Amava rovistare tra bauli e mobili coperti di polvere, immaginare storie e scrivere le prime poesie. Gli oggetti e la storia che ognuno di questi si porta appresso è diventato un lavoro.

Dopo una laurea in Legge, un periodo passato a organizzare gli eventi per Go-Pro, ha iniziato a occuparsi della compravendita di oggetti antichi e moderni, per lo più provenienti da restauri di palazzi. Si trasferisce a Venezia dove passa il mondo e da dove viene spontaneo partire alla scoperta del mondo. Racconta di sé: «Sono un collezionista e amo scrivere storie e poesie su ciò che trovo di impolverato. Nell'agosto 2019 ho avuto la fortuna di incontrare Vidur, stilista di New York che mi ha coinvolto in un vero e proprio viaggio, chiedendomi di raccontare, attraverso la foto e la poesia, non più oggetti ma vere e proprie storie di tessuto. L'obiettivo è quello di dare un volto e un'emozione ai capi che realizziamo, creando un vero e proprio story telling capace di rendere l'artigiano il vero protagonista delle nostre collezioni. Da qui nasce dunque il mio viaggio. In un anno ho fatto tre mesi a Shanghai, tre mesi a Hong Kong, tre mesi in India, Vietnam e New York».

Tessuti e tradizioni

Riccardo racconta persone e tessuti, e le tradizioni che portano a realizzare tele e stoffe le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Ora i racconti e le poesie non li scrive più per gli oggetti trovati nelle soffitte dei nonni. Oggi i suoi racconti e le foto che scatta sono storie che arrivano da lontano e ridanno dignità ad artigiani con un sapere antico. —